

## Turismo, con l'inflazione si viaggia per periodi più brevi

LINK: [https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/osserva-viaggi/2023/03/16/news/turismo\\_con\\_inflazione\\_si\\_viaggia\\_per\\_periodi\\_piu...](https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/osserva-viaggi/2023/03/16/news/turismo_con_inflazione_si_viaggia_per_periodi_piu...)



Turismo, con l'inflazione si viaggia per periodi più brevi di Caterina Maconi Gli italiani, per ora, non rinunciano a spostarsi, ma preferiscono farlo in bassa stagione e con meno notti di permanenza. Anche durante le trasferte di lavoro 16 Marzo 2023 alle 21:28 2 minuti di lettura L'inflazione e il caro vita impattano anche sul modo di viaggiare: i turisti hanno iniziato a ridurre le notti di viaggio e preferiscono gli spostamenti in bassa stagione, che consentono di godere di prezzi meno alti per il pernottamento. A raccontarlo lo studio di Bva Doxa commissionato da Bwh "Smart Travellers: gli italiani, gli hotel, i viaggi nel 2023", che ha indagato come l'attuale situazione economica stia impattando sugli spostamenti. Per farlo ha intervistato i business travellers, coloro che viaggiano per lavoro, il leisure travellers, chi passa almeno due notti fuori casa per motivi di svago, oltre a un campione rappresentativo e generico

della popolazione. Ne è emerso che, a oggi, il budget dedicato ai viaggi è invariato rispetto all'anno scorso per il 38% delle persone e per il 42% dei leisure travellers, mentre è addirittura aumentato rispettivamente per il 23% e 28% degli intervistati. Più in generale, i dati dimostrano come gli italiani per ora non stiano rinunciando ai viaggi, ma cerchino piuttosto modalità alternative per spostarsi e soggiornare, in attesa di scoprire come andrà l'estate e i periodi di alta stagione. Per quanto riguarda i business travellers, il 32% conferma una riduzione delle trasferte rispetto al 2019, mentre il 20% dichiara per contro di averle incrementate: il 34%, però, afferma di aver ridotto le notti di viaggio. Eventi e convegni rappresentano la causa maggiore di spostamento (43%) seguiti dalle visite ai clienti e partner (36%), la formazione (33%) o la trasferta presso altra sede (29%). Il 55% dei business

travellers ha esteso il soggiorno per svago e tempo libero nelle ultime trasferte, ottimizzando. Non cambiano le abitudini sulla mobilità. La maggior parte dei viaggiatori utilizza gli stessi mezzi di sempre, dimostrando scarsa sensibilità al tema dell'impatto ambientale. Quando ci si sposta, i parametri utilizzati per scegliere l'hotel dove soggiornare partono sempre dal buon rapporto qualità/prezzo, confermato dal 62% degli intervistati, dal 67% dei leisure travellers e dal 53% dei business travellers, che concordano sull'importanza della pulizia nelle strutture e il rispetto delle norme sanitarie. Ci sono poi la posizione strategica (46%) e le recensioni degli altri viaggiatori (38%), care ai leisure travellers, mentre la comodità del parcheggio (36%) e la qualità della colazione (32%) sono prerogative di chi viaggia per lavoro. Gli strumenti online, siti web o app, si confermano il metodo più

utilizzato per le prenotazioni: vengono scelti dal 70% dei business travellers e dal 74% dei leisure travellers. Questi ultimi, prenotando, valutano con attenzione la navigabilità, completezza ed immediatezza del canale utilizzato (81%), la convenienza ed eventuale presenza di promozioni (79%), parametro che svetta anche per le altre categorie. Infine, per i business travellers (29%) la smart room è l'opzione più interessante, mentre i leisure travellers prediligono i servizi streaming da smartphone con l'utilizzo del proprio account.